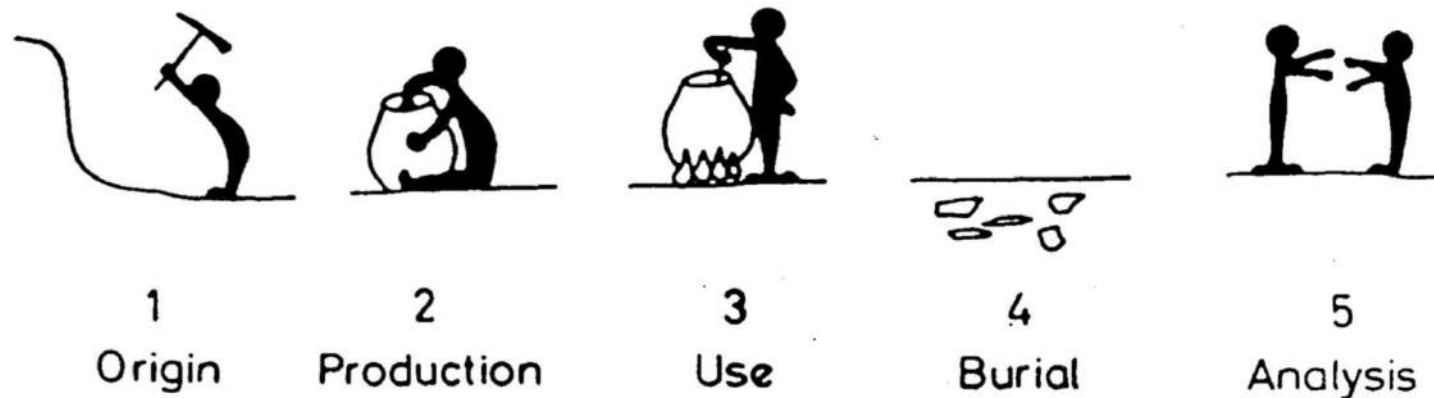




Pinax da Penteskouphia

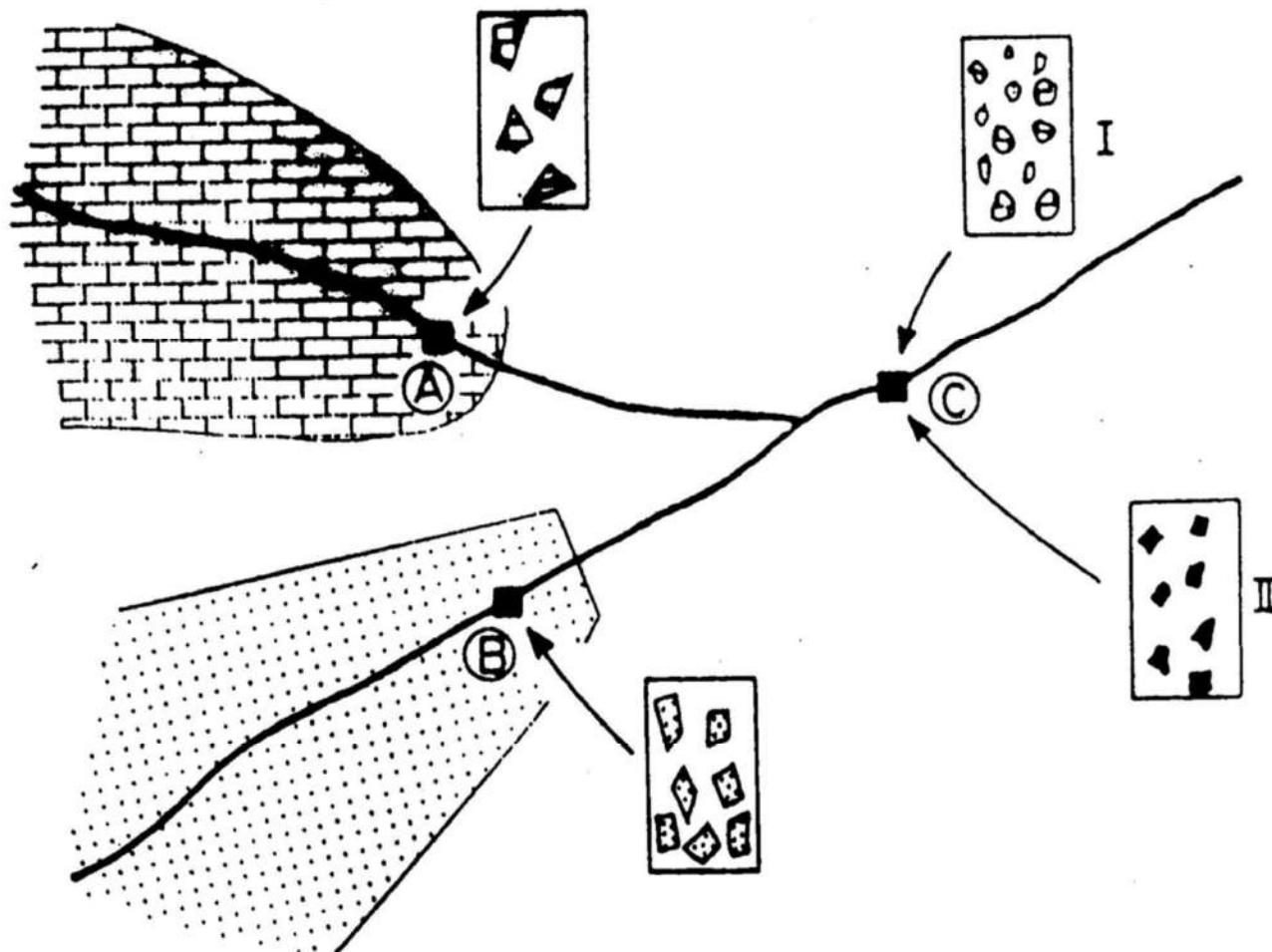
I pinakes, al singolare **pinax** (in greco πίνακες, singolare πίναξ), sono dei quadretti votivi in terracotta, legno dipinto, marmo o bronzo tipici dell'antica Grecia. Era usuale trovarli sui templi come forma di pittura.



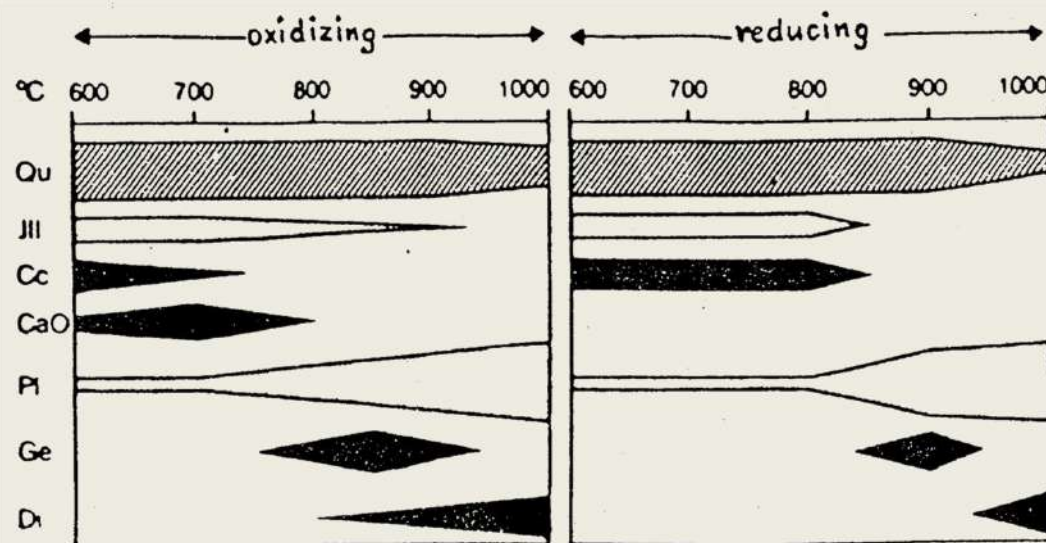
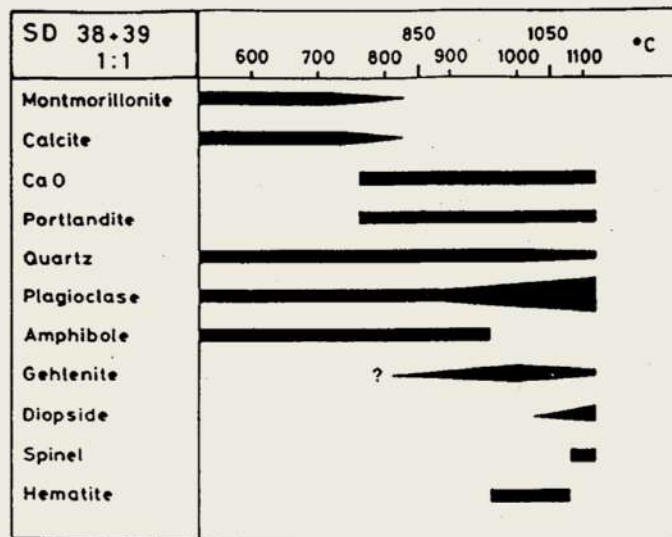
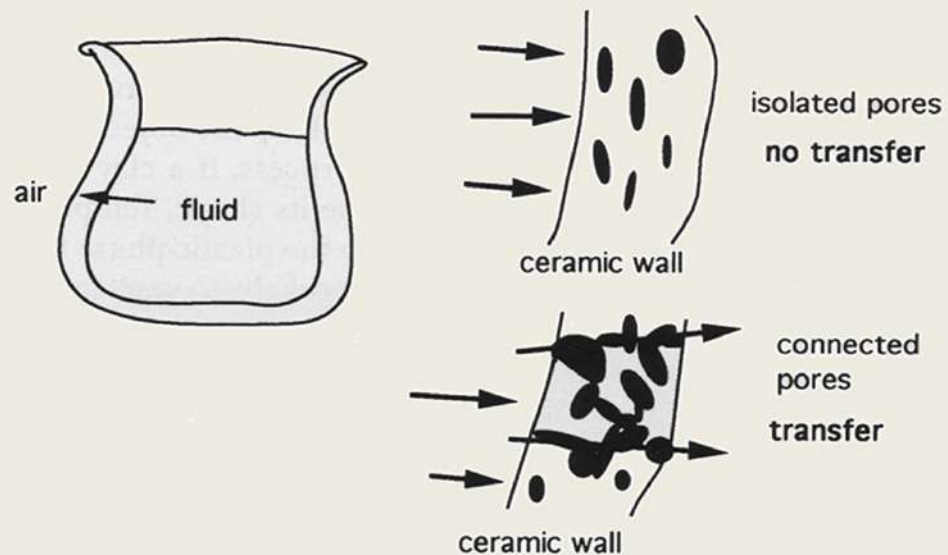
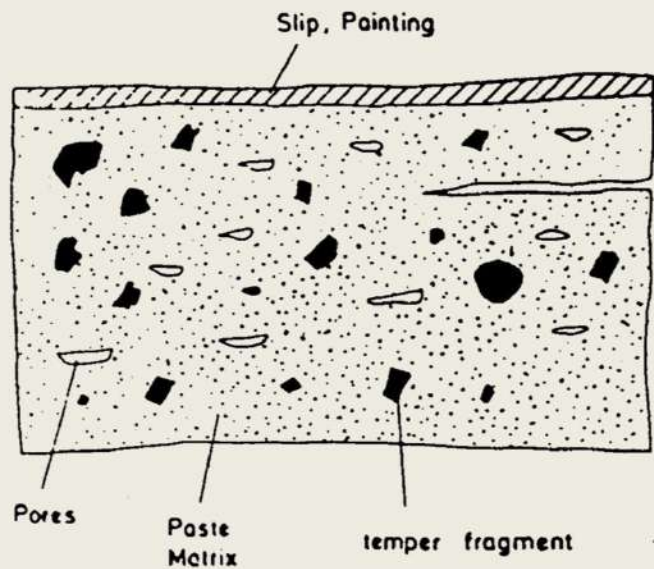
=====	=====		=====	Chemistry
=====	=====		=====	Mineralogy
	=====	=====		Texture
.....	=====	=====		Porosity
	=====	=====	=====	Physical Parameters

Life span of a sherd (MAGGETTI 1982).

As shown in Fig. 2, the lifespan of a piece of pottery can be divided into five steps: 1) extraction of the clay from the pit; 2) manufacture of the object (processing, firing); 3) use, with



Principle of source localization of the temper fragments by petrographic analysis (MAGGETTI 1982).



Classificazione della ceramica

In base alla temperatura raggiunta nella cottura, si possono classificare i prodotti ceramici in:

- se la temperatura è non superiore a 900°C si ha la *terracotta*, una ceramica molto porosa e poco resistente
- tra 900 e 1100°C si ottiene la *terraglia* o *earthenware*, una ceramica meno porosa a cui la presenza impartisce un colore rosso
- tra 1100 e 1200°C la presenza di calcio favorisce lo sviluppo di un color crema
- tra 1200 e 1300°C si ha un prodotto fortemente vetrificato e impermeabile, il *gres* o *stoneware*, molto resistente e trascurabilmente poroso
- sopra i 1300°C si ottiene un prodotto altamente vetrificato, translucido e impermeabile, la *porcellana*, che si ottiene a partire da un'argilla completamente incolore, il caolino

ANALISI IN SEZIONE SOTTILE AL MICROSCOPIO POLARIZZATORE

protocollo analitico - guida

scheda

data base

atlante

maiolica	
medaglia	
scavo	
quadrato	
taglio/ris	
non rovescio	
foto non	
foto color non	
oggetto	
elemento	
tipo ceramica	
tecniche di lavorazione	
lavorazione a mano	
trattamento	
spessore	
colore esterno	
colore interno	
colore cuore	
colore tipo	
struttura e finitura interna	
tipo di impasto	
1. decorazione	
quantità decorazione	
tipo decorazione	
riservati del decorazione	
grandezza decorazione	
motifologia interna	
inclusioni porcellane	
ritratti interni	
ritratti esterni	
decorazione esterna	
decorazione interna	

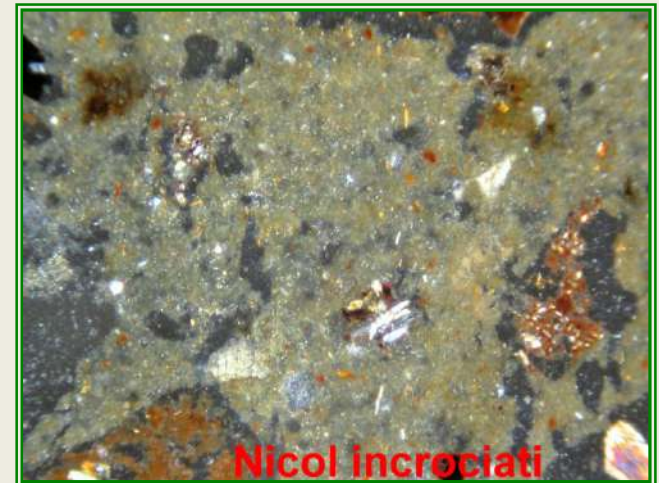
lunedì 20 marzo 2000

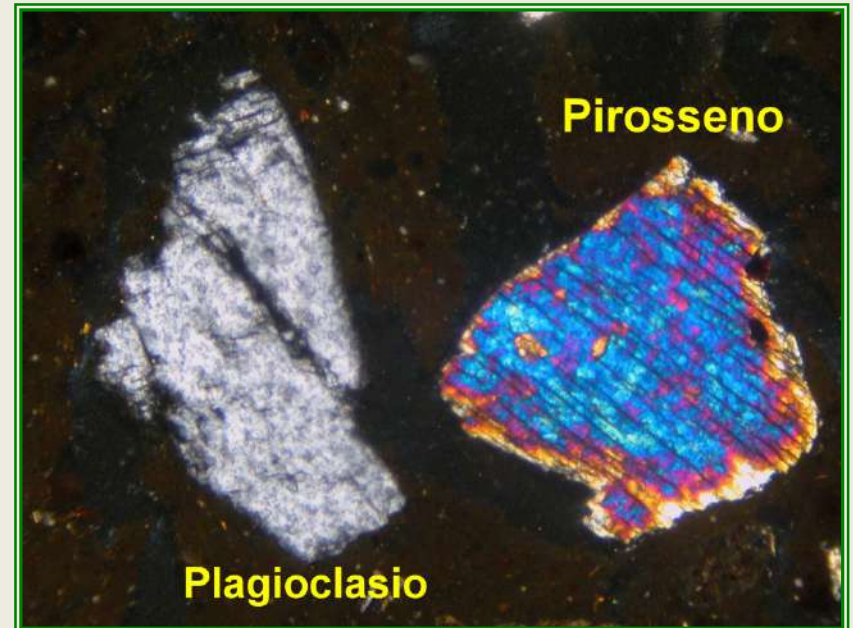
Pagina 1 di 2

personalità	
decorazione	
decorazione interna	
decorazione esterna	
tipo di decorazione	
tema	
altri motivi	
note	

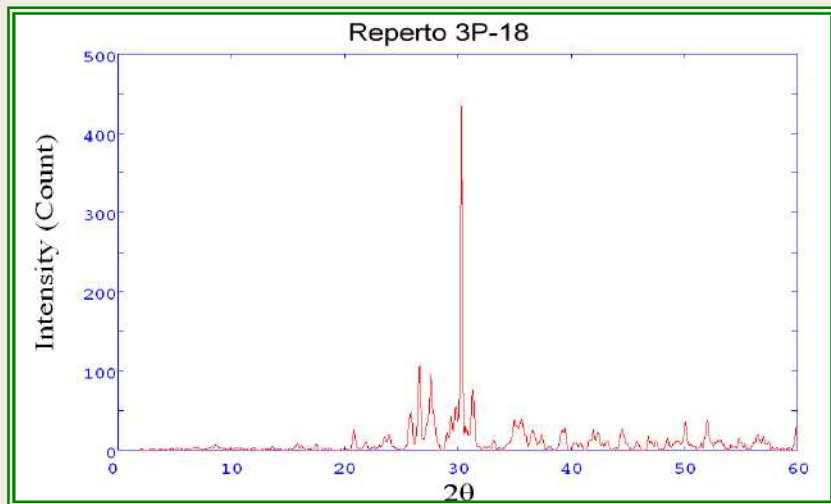
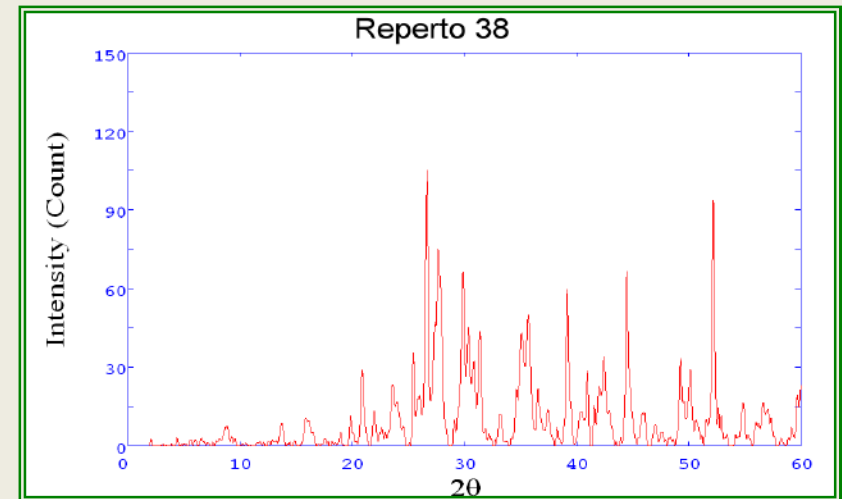
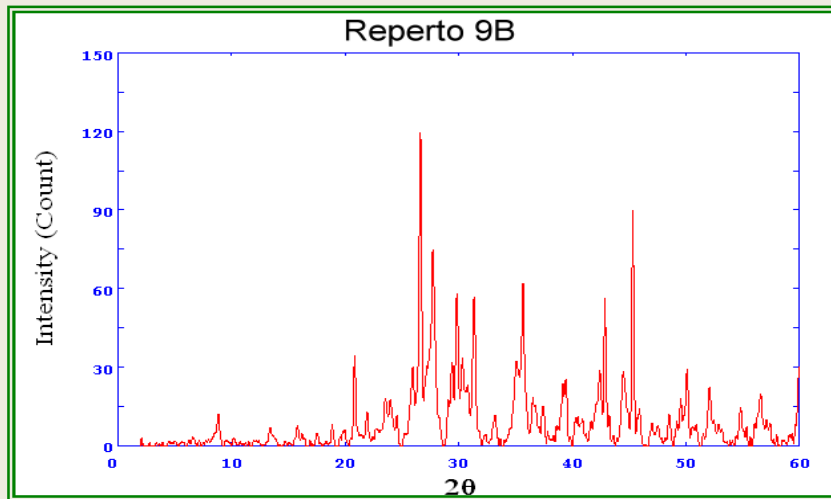
lunedì 20 marzo 2000

Pagina 2 di 2





DIFFRATTOMETRIA (XRD) degli impasti fasi e neo fasi mineralogiche

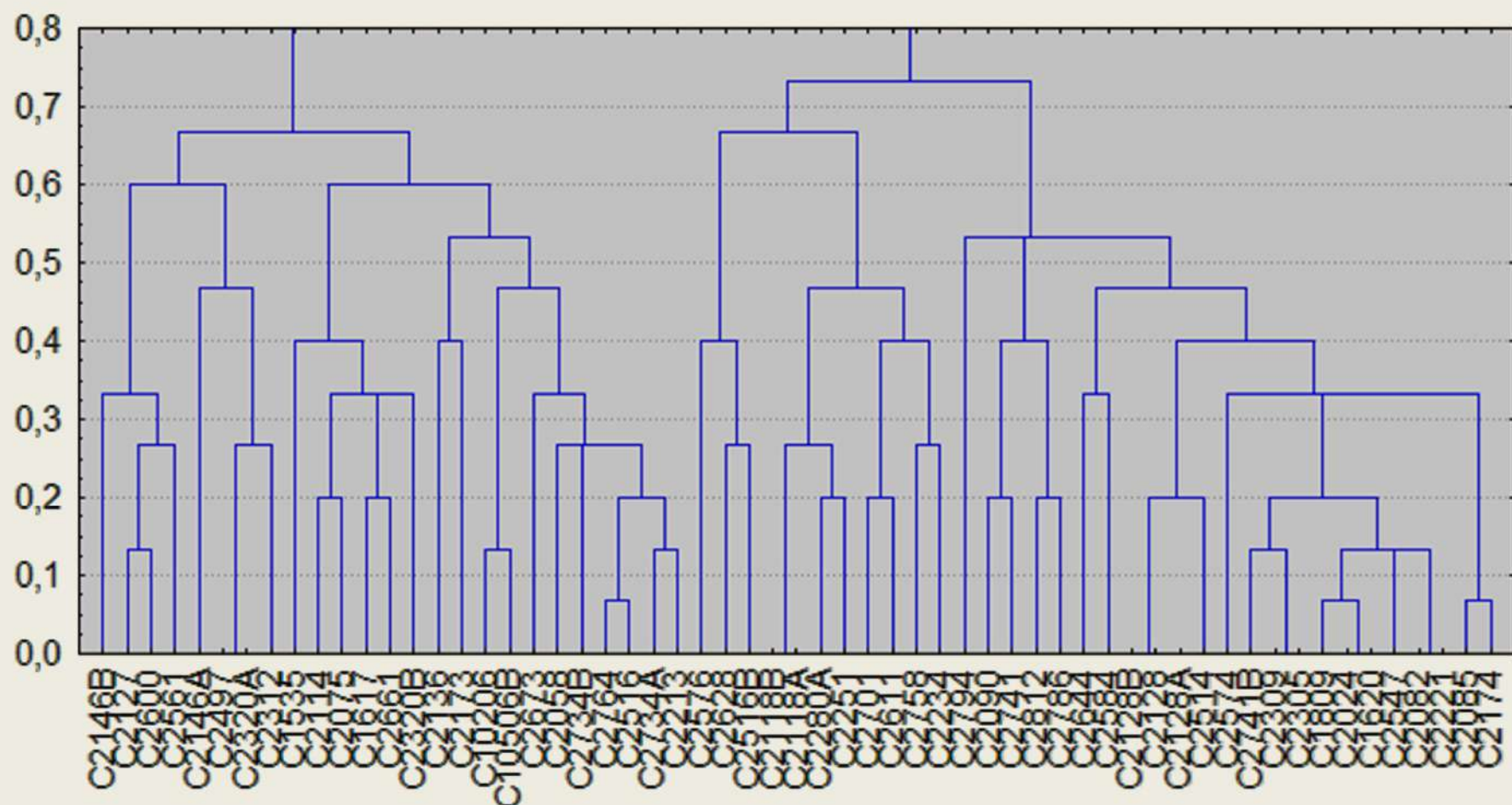


	Camp. 38	Camp. 9B	Camp. 3P-18
Augite	***	***	***
Calcite	**	**	**
Plagioclasio	*	*	*
Flogopite	**	**	---
Gehlenite	**	**	*
Quarzo	***	***	***

Dendrogramma per 59 Casi

Legame Completo

Percent. differenze





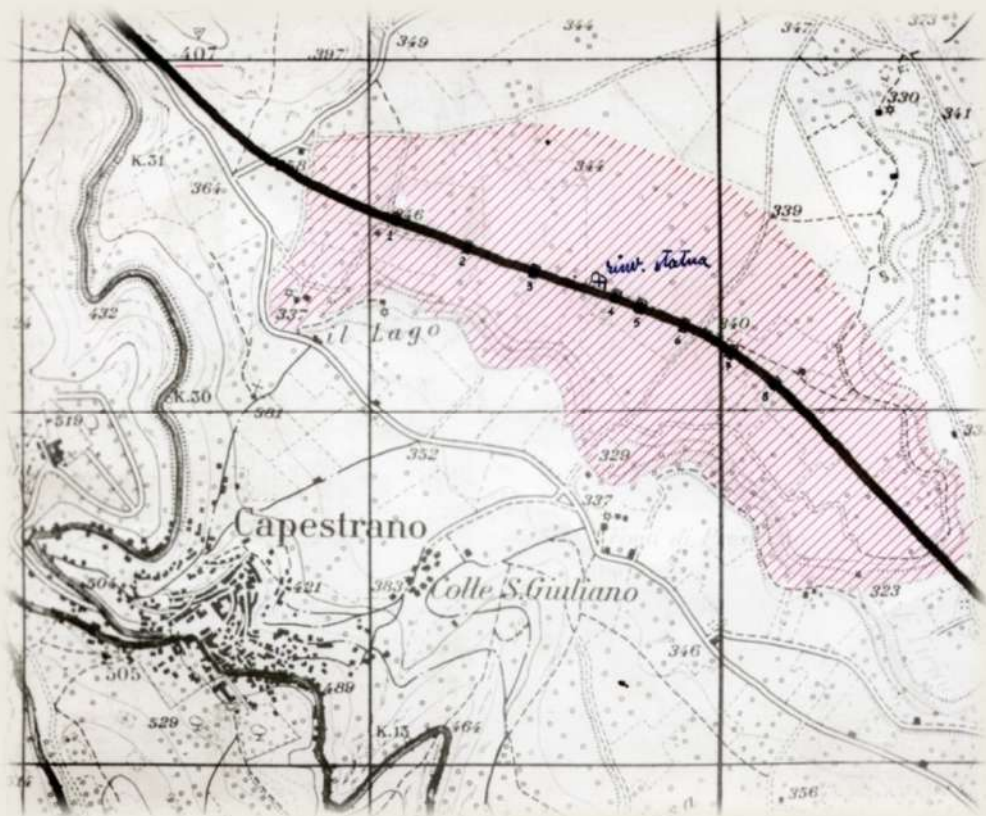






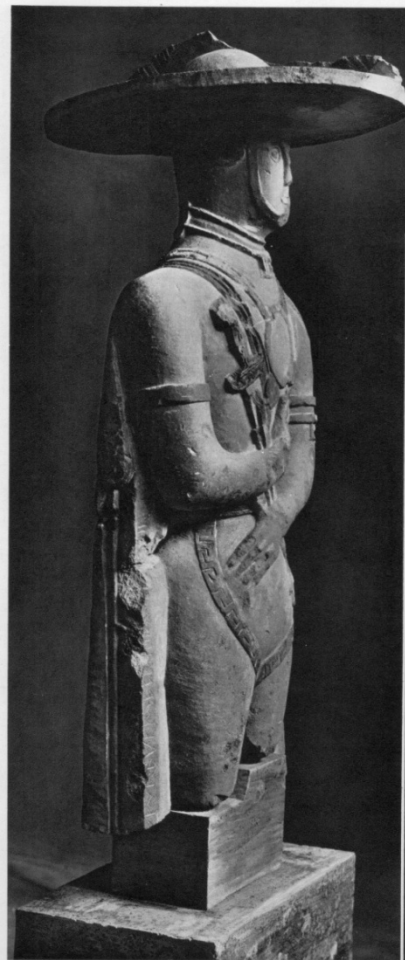


Il Guerriero di Capestrano: storia dei restauri e diagnostica





THE CAPESTRANO WARRIOR: A NEWLY-UNEARTHED ITALIAN STATUE DATING FROM THE SIXTH CENTURY B.C., AND SHOWING DISTINCT ORIENTAL AFFINITIES; WITH AN INSCRIPTION ON THE RIGHT SUPPORT (POSSIBLY IN OSCAN OR PICENAN) WHICH CAN BE MORE CLEARLY TRACED IN THE UPPER ILLUSTRATION ON THE OPPOSITE PAGE.



THE MYSTERIOUS "ARMoured" CAPESTRANO WARRIOR—WITH A HELMET WHOSE BRIM IS OVER TWO FEET ACROSS! AN ENIGMATIC RELIC OF THE CIVILIZATION OF THE "ITALIC" PEOPLES WHO INHABITED EASTERN ITALY IN THE SIXTH CENTURY B.C.; SHOWING DISTINCT ORIENTAL AFFINITIES.

[Continued.]
the Gran Sasso d'Italia, the mountain range from which the valley of the Tirino descends. The Department of the Superintendent of Antiquities at Rome recovered almost all the missing parts of the larger statue during successive excavations. The figure, which is now being reconstructed, only lacks the crest of the helmet—an important consideration, none the less, for the appreciation of the appearance that the complete statue must have presented. This piece of sculpture, newly installed in the Museo Nazionale Romano, is already attracting that attention from men of science to which its supreme importance entitles it. The relationship which the warrior's panoply has with the grave-furniture of many tombs found in Northern Samnium and in the valleys of Picenum on the Adriatic side, the epigraphic affinities of the inscription cut on the right support of the figure (possibly Oscan or Picenian), and the stylistic characteristics of the statue, all tell the same story. Its authorship is undoubtedly connected with that of some of the *houari*, or votive figures, found along the eastern slopes of the Apennines, and imported from the East. The ancient Italian warrior-figure of Capecetrano, a work of the second half of the sixth century B.C., is, therefore, a landmark in the unravelling of the history of the ancient "Italic" civilisation of central Italy."

THE CAPESTRANO WARRIOR. A STRANGE 6TH-CENTURY B.C. STATUE RECENTLY UNEARTHED IN AN ITALIAN VINEYARD.

IN our issue of January 12 we gave that photograph of the "Capecetrano Warrior" which is reproduced on the opposite page. So much interest was aroused that we have no hesitation in reprinting it in conjunction with the two additional photographs here reproduced, and with a descriptive note courteously sent to us by Professor Giuseppe Moretti. Of this note, the following is a free translation: "Early in October, a farmer engaged in digging his vineyard near Capecetrano, in the Province of Aquila, found this statue. It had fallen from its base and was lying flat, with the legs broken in pieces. Besides it, at some distance, was found the helmet, with its great brim (over two feet in diameter!); and beneath this was a headless bust of a smaller statue of a woman, in the same style and carried out in the same calcareous stone from
(Continued below on left)



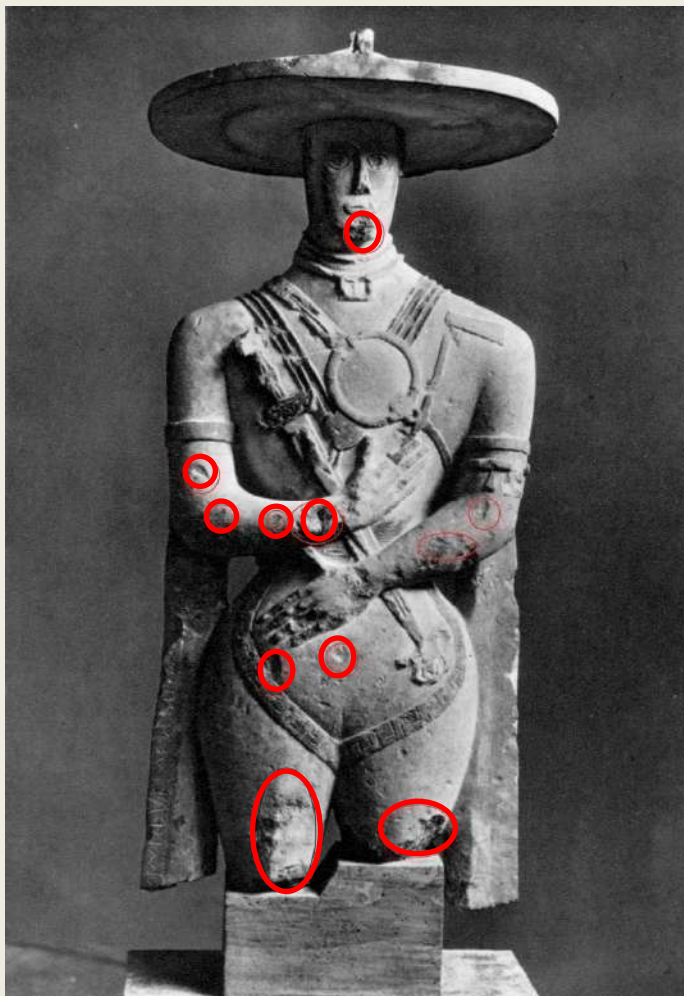
THE CAPESTRANO FIGURE SEEN FROM BEHIND: A WARRIOR WEARING SIMPLE HARNES which includes a circular plate between the shoulders, MATCHING THAT ON THE BREAST; WHILE THE REMAINS OF THE CREST WHICH ONCE SURMOUNTED THE HELMET CAN BE CLEARLY SEEN.

✓La statua del guerriero è scolpita in un unico strato (blocco) di calcare del quale il fronte rappresenta la superficie di tetto dello strato, il retro la superficie di letto dello strato e lo spessore, o profondità, lo spessore dello strato stesso.

✓Il calcare è una "calcarenite", con clasti e bioclasti eterometrici, con granulometria compresa tra le sabbie fini e le finissime; il cemento è carbonatico primario; alcune vene millimetriche di calcite spatica riempiono fratture diagenetiche (espulsione di acqua e gas) altre, invece, sono riempite da calcite microcristallina di origine tettonica (*micro joints*).

✓L'età del calcare è Miocene inferiore-medio, sulla base degli scarsi resti microfossili osservati nelle parti non lavorate della statua e per confronti con la sua microfacies. Calcari dello stesso tipo o simili, costituiscono estesi affioramenti nei rilievi dell'Appennino abruzzese.

✓Ancora oggi artisti ed artigiani scalpellini, utilizzano questo tipo di calcare (cfr. pietre tenere o dolci) tradizionalmente denominato: pietra gentile, pietra della Maiella o ancora pietra gialla abruzzese.



Cerchiate in rosso le principali parti che nel 1934 (esposizione a Roma presso la sala del Museo delle Terme) non sono state ancora risarcite e stuccate a confronto con la statua oggi del guerriero.

Presso la bocca è evidente un ampio deposito di concrezione, formato da ossalati di calcio, formati nel lungo periodo di tempo durante il quale la statua è rimasta sepolta sotto terra.



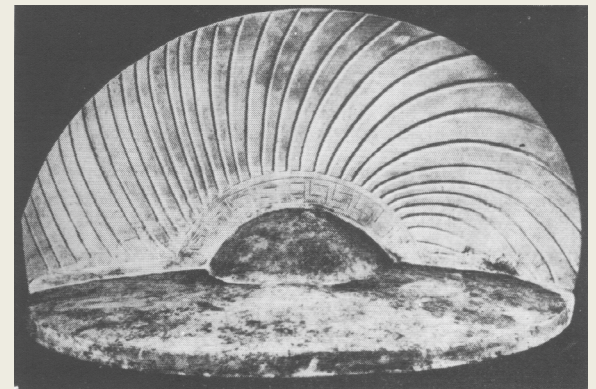
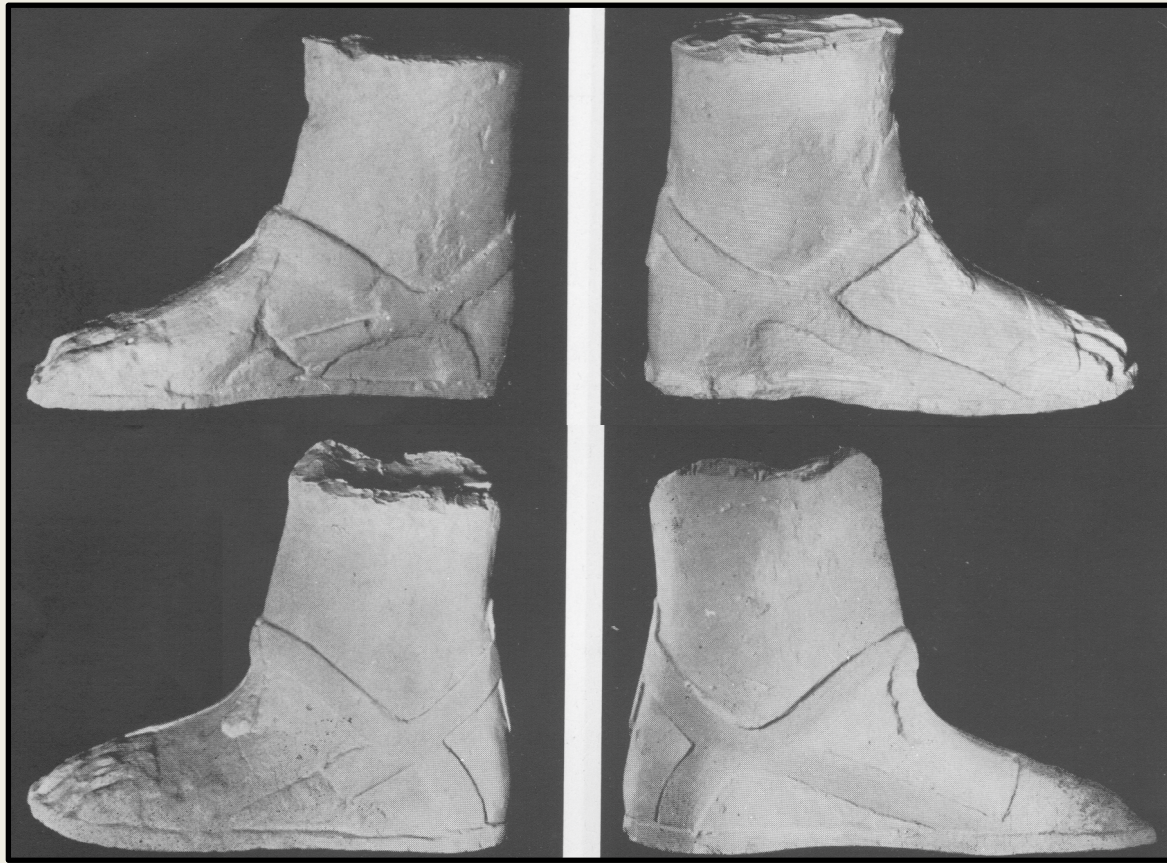
Particolare della concrezione costituita da ossalati di calcio, estesa a coprire parte della bocca fino al mento.

La statua fu rinvenuta durante l'aratura in suolo rimodellato dalle pratiche agricole, ma riconducibile ai tipi presenti nelle conche intermontane.

Si tratta di un Inceptisuolo, con petrosità media, di colore bruno scuro - bruno grigio, franco sabbioso, con sostanza organica media, senza calcare attivo, alta capacità di scambio cationico.

Il profilo tipo è costituito dai tre orizzonti: $A > B_w > C$

I batteri carbonatogeni che vivono nel suolo hanno determinato nel tempo sulla statua sia concrezioni di ossalati di calcio (gli stessi dei calcoli renali) che una patina protettiva. Le alghe endolitiche hanno invece determinato diffuse microcavità di corrosione (fitocarsismo).



In alto a sinistra calco del piede destro e sotto del piede sinistro.
A sinistra il copricapo con la "cresta".

Nel secondo restauro, operato sotto la guida di V. Cianfarani, alla statua del guerriero sono eliminate le integrazioni dei calzari, i "fantasiosi fiocchetti in contrasto con la rude severità globale del monumento", e la "cresta" ricostruita sul modello degli elmi cristati.